

Martedì, 17 Luglio 2018, 12.26



Formazione, ingressi in specialità contestuali ad assunzioni e convenzionamenti Ssn. La nuova proposta al ministro

Niente più blocco nell'accesso alla formazione. Niente più concorsoni una volta all'anno, Ma soprattutto niente più meccanismo delle borse di studio che contingenta gli accessi dei laureati in medicina al servizio sanitario nazionale. Il sistema di certificazione delle competenze e della preparazione, proposto dai giovani dell'Ordine dei Medici di Bologna al Ministro della Salute **Giulia Grillo** per costruire diversamente le basi di una preparazione specialistica, supera gli 8500 contratti da specialista odierni (ma due anni fa erano sì e no 6 mila) che lasciano fuori circa 2 mila neolaureati e non riescono a colmare il boom di esodi pensionistici. E abbraccia un meccanismo a mezza via con altri modelli europei e USA: il laureato in medicina abilitato è già assumibile o convenzionabile dal Servizio sanitario nazionale dopo una prova di idoneità alla disciplina ed è già inserito automaticamente nel circuito formativo. Spiega il coordinatore giovani Omceo Bo **Roberto Pieralli**: «Superato un test di idoneità svolto tutto l'anno in via informatizzata in centri dedicati, il medico entra in un programma di lavoro-formazione pensato dall'Università, anche con una parte di corsi tecnologicamente avanzati, e corsi pratici divisi tra seminari e frequenza di reparti dove i tutor di branca accompagnano i medici nel percorso di crescita. Il modello supera il mancato riconoscimento di materie comuni tra corsi di specialità -blocco che oggi impedisce di abbuonare periodi di studio a chi aspiri a una seconda specializzazione o desideri per esempio passare da cliniche alla medicina generale». Infine, dove esponenti sindacali come Pina Onotri di Smi propongono un concorso unico per specializzandi e mmg, con la medicina generale equiparata a specialità, i giovani Omceo Bo chiedono per tutti i neolaureati una prova d'idoneità al sistema formativo branca per branca.

«Il medico -continua **Pieralli** - dovrebbe essere assumibile o convenzionabile da subito e lavorare formandosi con un regolare contratto a mansioni crescenti. D'altro canto non nascondiamoci dietro un dito, grande parte dell'emergenza urgenza e diversi settori della medicina generale sono già mantenuti in piedi da medici privi di titoli e riconoscimento del lavoro svolto. In convenzione il medico di famiglia farebbe il tirocinio una volta inserito in una graduatoria, in ospedale la formazione scatterebbe con il contratto. Tutto sarebbe certificato dal Cogeps, il consorzio che oggi tiene il conto dei crediti della formazione continua, con una piattaforma che mette insieme tutti i medici in formazione. Il professionista potrebbe avere un CV elettronico che attesti tutte le abilità richieste dai core curriculum della scuola e utilizzare un domani le competenze certificate per semplificare ulteriori periodi di formazione, o per vedersi riconoscere abilità già in suo possesso. La rivoluzione presuppone che i Ministeri rimpiazzino gli osservatori esistenti con una nuova struttura per governare il post-laurea, e ha per conseguenza che tutti i laureati abbiano un contratto di lavoro con i relativi contributi e tutele, garantendo al contempo sostegno al Servizio sanitario nazionale sotto organico. Oggi il sistema manda all'estero o nel privato troppi giovani sui quali il paese ha investito, e soprattutto non consente spesso ai medici di seguire la loro spinta vocazionale, ma nella

formazione post laurea si va un po' dove si trova. Ritengo sia una strada importante perché indicata da giovani medici di varia estrazione e come unico denominatore ha rinnovamento e qualità della formazione». Il progetto dei giovani medici bolognesi è stato spedito dal Presidente Omceo Bologna **Giancarlo Pizza** anche alla Federazione degli Ordini e all'attenzione del Presidente Fnomceo **Filippo Anelli** per un'eventuale condivisione.

Mauro Miserendino